

Episodio di VILLA MONTESE SAN GIMIGNANO 15-17.06.1944

Nome del Compilatore: GIULIETTO BETTI, MARCO CONTI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Villa Montese	San Gimignano	Siena	Toscana

Data iniziale: 15/06/1944

Data finale: 17/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Bini Alfonso*, nato il 13/03/1924 a Pontedera (Pisa) e residente a Santa Maria a Monte (Pisa). Riconosciuto partigiano della "Spartaco Lavagnini" dal 15/02/1944 al 10/06/1944.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Bini venne catturato il 15 giugno 1944 da militari tedeschi mentre stava uscendo da San Gimignano, vicino a Porta San Matteo, sul viale dei Fossi e venne condotto al loro comando dopo essere stato legato dietro ad un camion. I partigiani avrebbero voluto liberarlo ma rinunciarono, su pressione del Vescovo di Colle Val d'Elsa, temendo rappresaglie sulla popolazione civile. Ogni iniziativa di liberare il partigiano decadde quanto i tedeschi catturarono 30 ostaggi e li rinchiusero nella caserma della GNR. Alla fine Bini venne fucilato nel parco della villa di Montese dopo essere stato processato e condannato a morte da un Tribunale militare tedesco.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Punitivo.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Sicherungsgruppe "Riechert" della 65. divisione fanteria tedesca.

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Il gruppo sicurezza "Riechert", era stato inviato a San Gimignano per mettere in sicurezza il paese dopo che i partigiani avevano liberato i prigionieri dal carcere il 9 giugno 1944.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo sul luogo dell'esecuzione.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">– AA.VV., <i>1943-1945 La liberazione in Toscana. La storia la memoria</i>, Giampiero Pagnini, Firenze, 1994.– Claudio Biscarini, <i>Torri e cannoni. Il passaggio del fronte a San Gimignano</i>, ANPI San Gimignano, 2008.– Guido Lisi, <i>Le torri, il bosco, il fiume. Storia tra diario e ricordi del partigiano Guido Lisi</i>, ANPI San Gimignano, 2002.– Pasquale Plantera, <i>Brigata Partigiana. Storia della Brigata Garibaldi "Spartaco Lavagnini"</i>, Amministrazione provinciale di Siena, Siena, 1986.– Alfonso Luigi Varchi, <i>Lampi nelle tenebre. 4 settembre 1943 - 4 ottobre 1944. In Toscana</i>, Titivillus, Corazzano, 2007.– Miscellanea storica della Valdelsa, Periodico Quadrimestrale, nn. 1-3, Gennaio-Dicembre 1968-1970, Castelfiorentino, Società Storica della Valdelsa, 1971. |
|--|

Fonti archivistiche:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">– ASMOS, f. XII D2, Documenti della Brigata Garibaldi "S. Lavagnini".– AS Siena, Gabinetto della Prefettura, Anno 1946. Atti della Commissione provinciale per i crimini di guerra.– CPI, 49/15. |
|--|

Sitografia e multimedia:

http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/san_gimignano/cippo_a_bini/

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">– Secondo una fonte fu fucilato il 25 giugno 1944.– Secondo alcuni documenti in Archivio ANPI di Siena risulta catturato dai tedeschi il 9 giugno 1944 dopo uno scontro e risulta deceduto il 10/6/1944. |
|---|

VI. CREDITS

GIULIETTO BETTI, Istituto storico della Resistenza senese e dell'età contemporanea.

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi fasciste e naziste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.